

e si voleno governar a republica; et altri avisi, come in la lettera si contien, qual sarà notà qui avanti.

Di le poste non vene lettere questa mattina, che parse di novo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria, qual si stete poco, et preseno di vender la mità di uno caxal verso Saline chiamato a Nicolò Xagratico, qual è in questa terra, per ducati 10 milia et 800 con le condition notade di sopra quando non fu presa, et hora fu presa atento il bisogno dil denaro per mandarlo a Brexa. E da mattina die dar tanti fiorini a lire 6 soldi 14.

Et per esser compita le parte di do mexi di poter far gratie, et par non se voy più perlongar per esser mal fatto per tal absolution principii di molti inconvenienti.

Et venuto zoso la Zonta, restò Consejo di X semplice per expedir un prexonier, et vene zoso a bon hora.

Et li Savii si reduseno per consultar di scriver a Roma, e fo opinion di sier Alvise di Prioli procurator, savio di Consejo, di scoprirsi per francesi, poichè semo cum loro, et cussì fazi il Papa; et fono sopra questo consulto.

Vene hozi poi lettere di le poste di questo tenor.

Di Cremona, di 12. Come erano lettere di campo di heri hore 20. Le cose al solito et su scaramuze. Dil Palavisino è pur in Caxalmazor, et si dice vol far 300 fanti.

347 *Di Crema, di 12, hore 20.* Come in quella hora era gionto uno de li soi dil campo cesareo, che partì de li zerca 12 hore. Refferisse che nel campo preditto heri si fece una grossa scaramuza cum li francesi, et per una parte et l'altra fu scareato molte artellarie, et quelli di Pavia anco ne tirorno assai nel campo francese. Et li cesarei corseno fino al bastione de francesi, che lavoravano, et tolseli buon numero de badilli et zaponi. Et ha inteso da alcuni homini da bene, che hozi o doman dieno dar lo assalto al ditto bastione. Et da heri sera in qua se hanno tirato de gran schiopeteria. Et a una hora di notte li trombeteri andavano comandando alli capetanii, che non lassaseno andar fuori li sacomani, ma stesseno a l'ordine. Et si parlava che hozi o diman saranno cose nove et di gran momento. *Item* manda do reporti, uno dil campo francese et l'altro di Zenoa. Scrive, hozi ha passato de qui el conte de Zenevre fratello dil signor ducha di Savoglia con zerca 60 cavalli ben in ordine, qual va al campo cesareo.

Francesco da Bergamo, mandato per il magni-

fico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia. Dice de li esser partito Venere a mezo zorno, fo a di 10, et haver tardato il suo ritorno per aver convenuto far il camino da Piasenza. Et che ditto exercito fa 7 bataglie in ordinanza, tutte di gente oltramontane, et li italiani sono quelli che scaramuzano, et sono a la guarda de Pavia, et hanno fatte le sue fortificationi, et medesimamente li cesarei si hanno fortificato. Dicendo che francesi hanno posto alla volta de li cesarei 22 boche de artellaria grossa con la quale li fanno gran danno, non obstante che habino fatto repari. Li quali cesarei non hanno tirato de l'artellaria nel campo francese salvo 3 o 4 botte, et non li faceva danno. *Item*, dice che il Christianissimo re ogn' hora va cavaleando per il suo exercito, confortando et facendo animo a le sue gente, che stiano ad ordine et non vadino a scaramuzare, perchè non è intention sua di combattere, dicendo che li cesarei si convenirà levar de li. Et in ditto campo non li manca le victuarie, benchè da 4 giorni in qua li siano state alquanto care per aver li cesarei tolto il porto de la Stella; ma adesso le victuarie hanno preso altro camino per terra. *Item*, dice che Zobia a di 9 avanti giorno li cesarei messeno in Pavia cerca cinque miara di polvere per la via dil Barco, per mezo la guarda de francesi, cum inganarli dicendo che erano stati alla scaramuza cum le croce bianche, et parlavano francese. Et se dice in campo, che quelli de Pavia ponno star cussì ancora per fino Pasqua; ma che la Maestà dil Re ha deliberato non se partir de li (*prima*) de haverla. Dicendo esso referente che nel ditto campo francese li pono esser a iudicio suo da cerca fanti 30 milia, de bella gente.

Relatione di uno zentilhomo degno de fede, hozi 12 Febraro zonto da Genoa a Crema.

Dice esser partito da Zenoa Mercore passato 8 de l'istante, et Zobia da uno castello miglia 10 de li lontano, et dice che sopra le tre nave prese li zorni passati li erano gran numero de artellarie, fra le quale ne era una che ne havea pezi 26 di bronzo in caraton. Et da poi prese ditte nave, l'armata de francesi era ritornata nel porto dove era prima. Dicendo che li 12, che sono stà facti a proveder a le cose di Zenoa, procedono a dar ordine di governar la terra a republica, et opinion de molti è che tal ordine si farà. Et questi giorni hanno provisto de ducati 70 milia per pagar le zente che guarda la terra. Et se parlava che quello faria Pavia farà Ge-